

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/00055941

ITA:

Soprintendenza Archeologica di Roma

47

LAZIO

629

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: Roma

60100

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Naz. Romano-Antiquario INV. 46100

OGGETTO: Antefissa con testa femminile su cespo d'acanto

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Acquisto da Gaetano Celerini, da fuori porta Salaria

DATI DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: Fine III inizio del II sec. a.C.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Argilla mattone-resata con inclusioni rosse, chiare e violacee. Tracce di colore rosso-bruno sul volto

MISURE: Alt. mass. cm. 19; largh. mass. cm. 16; spess. mass. cm. 8
(compresa la testa)

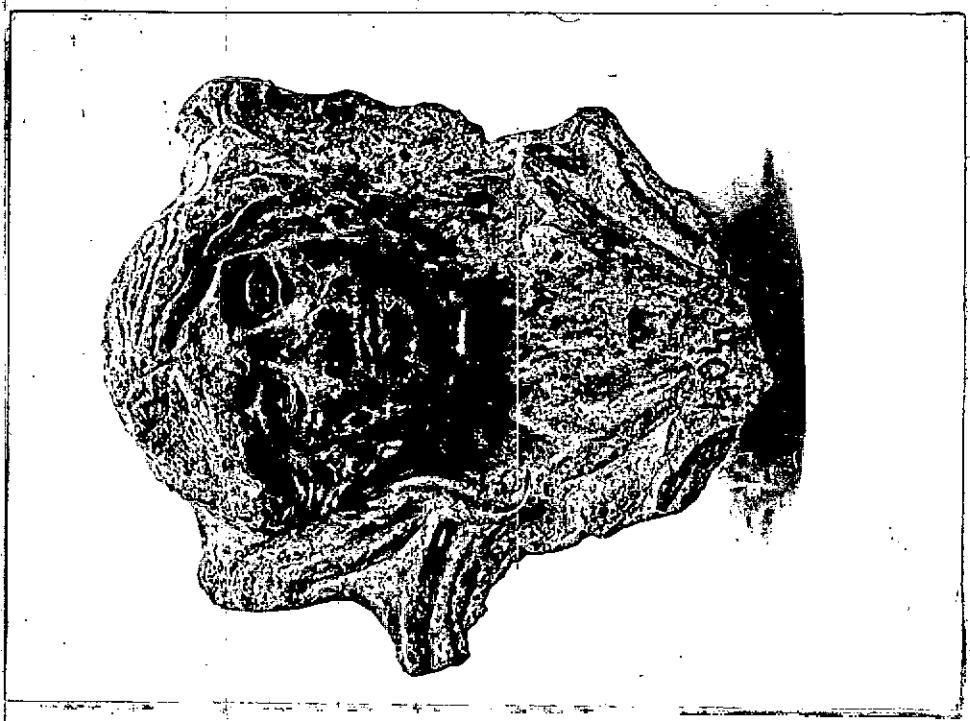
STATO DI CONSERVAZIONE: Mediocre- resta la parte centrale dell'antefissa con la testa femminile e, sul retro, l'incavo dell'attacco per la maniglia del coppo

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



antefissa

NEG. 62855 L

DESCRIZIONE: L'antefissa è caratterizzata da una testina femminile fuoriuscente da un cespo d'acanto e circondata, forse, da un numero di elementi vegetali, come fa supporre la presenza di steli che si biforcano ai lati del volto, sul margine di una ciecca di capelli discendente. La testa, dal volto ovale pieno, poggia su un collo solido, in parte nascosto dal cespo d'acanto e presenta un'acconciatura con capelli spartiti al centro della fronte in due bande ondulate dalle quali discendono lateralmente due ciocche fine al cespo d'acanto. Gli occhi, a mandorla, leggermente infossati, con palpebre pesantemente rese da due listelli arrotondati e con pupilla incisa, risultano irregolarmente disposti, l'uno più in alto dell'altro ai lati del naso diritto e

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Patrizio Pensabene

DATA: Novembre 1977

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: M. Rita Di Mino

ALLEGATI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



12/00055941

ITA:

Soprintendenza Archeologica di Roma

INV. 46400

ALLEGATO N. 77

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

Descrizione: - dalle narici alquanto larghe. La bocca, mal disegnata leggermente dischiusa, presenta una fessura a solco tra le due labbra. Dalle orecchie, visibili al disotto delle bande laterali, pendono due orecchini a disco. La testa femminile emergente dal cespo d'acanto, ha un agrosoa tradizione in ambiente magno-greco e italico, come rivelano non sole le raffigurazioni in vasi apuli del IV sec. (v. Collez. Iatta a Ruvo), ma anche numerosi capitelli figurati, come quelli di Camosa (S. Leucio), del Museo di Brindisi, di Vulci etc.

La protome umana emergente dal cespo d'acanto si incontra anche in fregi di terracotta, di cui uno degli esempi più noti proviene da Caen, oggi al Vaticano-Museo Etrusco Gregoriano (v. Andren, Architectural Terracottes, tav. 21, 68, pp. 60-61) e, naturalmente, in antefissa, con esemplari più antichi risalenti, in ambiente etrusco e magno-greco, al IV-III sec. Spesso, inizialmente, con testa decorata da nimbo con motivi vegetali (es. più antico in un'antefissa di Tarquinia (v. Andren, Architectural Terracottes, pp. 69-70, tav. 23, 82). Nel nostro esemplare resta incerta la presenza del nimbo, anche se certamente vi era una articolazione a tralci vegetali intorno alla testa. Per il tipo di accenniatura e per gli orecchini a disco, si può riportare non oltre la fine del III, inizi del II sec. a.C. Sull'evoluzione del motivo vedere G. Maetzke in Bell.d'Arte, 1955, pp. 259-261.